

Donare il sangue è un esempio, l'invito del ministro Speranza

Un invito a prendersi cura degli altri facendo qualcosa di semplice, ma preziosissimo: donare il sangue. Lo ha lanciato attraverso la sua pagina **Facebook** il ministro della Salute, **Roberto Speranza**: "Affinché il Servizio Sanitario Nazionale funzioni bene servono risorse - si legge nel post - impegno e competenze. È necessario però anche l'aiuto di ciascuno di noi. Donare il sangue è un esempio. Vuol dire prendersi cura e salvare la vita a qualcuno che spesso non conosciamo nemmeno. Mi sembra un buon proposito per il nuovo anno".

Quello della donazione del sangue è un tema per il quale il ministero ha dedicato un vero e proprio **focus istituzionale**, con numeri e informazioni che spiegano anche quali sono le buone prassi da seguire per i singoli donatori. Tanto per dare qualche dato, grazie all'attività dei donatori ogni anno è possibile salvare la vita a circa 630mila persone, con una media di una al minuto: ad esempio, un trapianto di cuore richiede tra le 30 e le 40 sacche, mentre i pazienti affetti da patologie come talassemia, leucemia o insufficienze renali croniche, hanno bisogno di cicli costanti di trasfusioni ogni anno.

«Il messaggio inviato dal ministro Speranza è estremamente prezioso - afferma il presidente di **AVIS Nazionale, Gianpietro Briola** - perché ribadisce ancora una volta l'importanza del sangue e del grandissimo impegno degli oltre un milione e ottocentomila donatori italiani. In particolare in un anno come questo, in cui spetta al nostro Paese ospitare la **Giornata Mondiale del Donatore di Sangue** del prossimo 14 giugno, è fondamentale capire che solo la scelta etica, periodica e non remunerata può contribuire a garantire autosufficienza e possibilità di cure per migliaia di pazienti. Senza dimenticare la donazione del **plasma**, che ci permette di garantire il 75% del fabbisogno nazionale e di fornire alle aziende farmaceutiche un bene prezioso per la produzione di medicinali salvavita».